



**Dott.ssa Eleonora Grossi**

Neuropsicologa-Psicologa  
Consulente e formatrice CTS  
Mediatrice Feuerstein

Riprendiamo alcuni concetti chiave

## la gestione della classe



### di che cosa si occupa

affrontare la complessità del gruppo classe e le sue dinamiche

### in che cosa consiste

conoscere le variabili che influenzano la gestione

promuovere l'interesse

fare scelte organizzative e didattiche

incoraggiare la partecipazione

### che cosa richiede

occuparsi dell'ambiente fisico e sociale dell'aula

porre attenzione ai bisogni degli alunni (vissuti, attese, autodeterminazione, coinvolgimento, competenza, stati emotivi)

ripensare il ruolo dell'insegnante



### com'è il mio stile di insegnamento?

stile verbale – uso della sola comunicazione verbale

stile visivo – uso prevalente della scrittura

stile induttivo – uso di domande

stile deduttivo – uso di diversi materiali per facilitare gli allievi

stile sequenziale – programmazione dettagliata delle proposte per far assimilare i concetti alla classe

stile concettuale – uso di mappe concettuali

stile partecipativo – gli allievi lavorano in gruppo

stile individuale – gli allievi lavorano da soli

### come agisco in classe?

sto sempre seduto dietro la cattedra

faccio lezione in piedi davanti agli alunni

giro spesso fra i banchi

vario il mio modo di stare in aula

sono rilassato

sono spesso teso

il mio tono di voce è sempre alto

raramente alzo la voce

mi piace costruire l'apprendimento in classe

propongo spesso di lavorare in gruppo

non mi piace lavorare in gruppo

mi piace variare le modalità di lavoro in classe

seguo uno schema fisso per le mie lezioni

uso e sperimento le nuove tecnologie

faccio lezione in modo tradizionale (libri di testo e lavagna)



## quale strategia di insegnamento adottato?

- propongo continuamente test, questionari, schede che implicano l'uso della scrittura per stimolare la concentrazione degli studenti
- presento gli argomenti facendo uso di schemi, grafici e illustrazioni per favorire un approccio induttivo ai concetti
- le mie lezioni sono perlopiù orali, impostate sulla consegna di istruzioni e sullo stimolo di discussioni
- suggerisco riferimenti al contesto e alle finalità dell'attività costruendo ampi quadri di sintesi per stimolare il confronto con altre materie e conoscenze
- sviluppo ogni argomento in maniera lineare e sequenziale, evitando di proseguire col programma se ogni conoscenza non è stata pienamente interiorizzata
- imposto le attività su base individuale, sia nella ricezione che nello svolgimento dei compiti aiutando se necessario
- ogni qualvolta si presenta l'occasione, propongo lavori di gruppo per sostenere un clima sociale e sviluppare il dialogo e il rispetto



Albert Bandura (1925)

Psicologo canadese  
Sociale e cognitivista

Esperimento [bambola Bobo](#)

Social learning theory  
Social cognitive theory

(Le basi sociali del pensiero e delle azioni, 1986)



Cosa ci insegna l'esperimento bambola Bobo?

Se una persona presa a modello compie una determinata azione, noi siamo tentati di imitarlo.

Questo accade soprattutto nei bambini, che non hanno ancora l'esperienza per capire da soli se quel comportamento è corretto o no.

Inoltre modulano il proprio comportamento sulla base dei rinforzi positivi o negativi che gli altri traggono in conseguenza di comportamenti messi in atto (APPRENDIMENTO VICARIANTE)

Esempio: accensione luce

Esempio: palloncino gonfiato



Perché la teoria è stata ribattezzata SOCIOCOGNITIVA?

L'apprendimento non deriva solo dall'esposizione diretta a stimoli ma anche tramite osservazione (linguaggio, automonitoraggio, autocontrollo...).

L'accento inizia ad essere posto sulle strutture cognitive (tramite introspezione) alla base dei comportamenti, in termini di:

-**aspettative** (se qualcuno è stato premiato/punito per quel comportamento allora se lo attuo sarò premiato/punito anche io)

-**attribuzioni** causali (perché sono stato premiato? Fortuna? Caso? Aiuto? Impegno? Abilità?...)

-**valutazioni** sulle capacità proprie ed altrui (sono stato in grado di attuarlo correttamente rispetto ad uno standard previsto?)



La riflessione di Bandura si sposta quindi sul costrutto indicato con il nome di “**autoefficacia percepita**” (*perceived self efficacy*)

secondo il quale **la percezione del proprio funzionamento interiore** influenza il comportamento umano e la relativa capacità di sfruttare le proprie risorse per il raggiungimento dei cosiddetti ‘oggetti meta’ (fonte di soddisfacimento di ciascun bisogno psicologico).





E il punto cardine dell'intera teoria social-cognitiva?

Concetto di **human agency**

definito come la capacità di **agire** attivamente e di **trasformare** il contesto in cui si è inseriti (sia a livello individuale che di gruppo) generando azioni mirate a determinati scopi (indipendentemente dal loro esito).

Punto di partenza nello studio di questa facoltà è la **convinzione** di poter esercitare attivamente una influenza sugli eventi (autoefficacia percepita).



Come farlo?

### 1) **ATTENZIONE**

per imparare occorre prestare attenzione alle caratteristiche del comportamento modellato.

Molti fattori contribuiscono alla quantità di attenzione profusa tra cui

le caratteristiche dell'osservatore

la persona che viene osservata

gli stimoli concorrenti.



Come farlo?

## 2) RITENZIONE

Il comportamento osservato per poter influenzare l'individuo deve essere ricordato, nell'immediato e nel futuro.

L'immaginazione e il linguaggio

aiutano in questo processo di conservazione delle informazioni. Tuttavia gli esseri umani memorizzano i comportamenti che osservano in forma di immagini mentali o descrizioni verbali, e sono quindi in grado di richiamare l'immagine o la descrizione successiva a riprodurre l'attività con il proprio comportamento.

Quindi in caso di lenta o mancante attivazione di queste immagini hanno bisogno di un supporto esterno che lo faccia per loro.



Come farlo?

### 3) RIPRODUZIONE

Riproduzione comportamentale viene eseguita organizzando proprie risposte in conformità con il modello.

La capacità di una persona di riprodurre un comportamento migliora con la pratica.

Ma se le funzioni esecutive sono scarse o deficitarie?

Neuroni specchio- sistema premotorio (area f5)

Atto motorio= scopo diverso da Movimento=senza scopo

Noi capiamo le azioni degli altri perché entrano dentro di noi

Sia quando fanno l'azione sia quando vedono gli altri farlo



Come farlo?

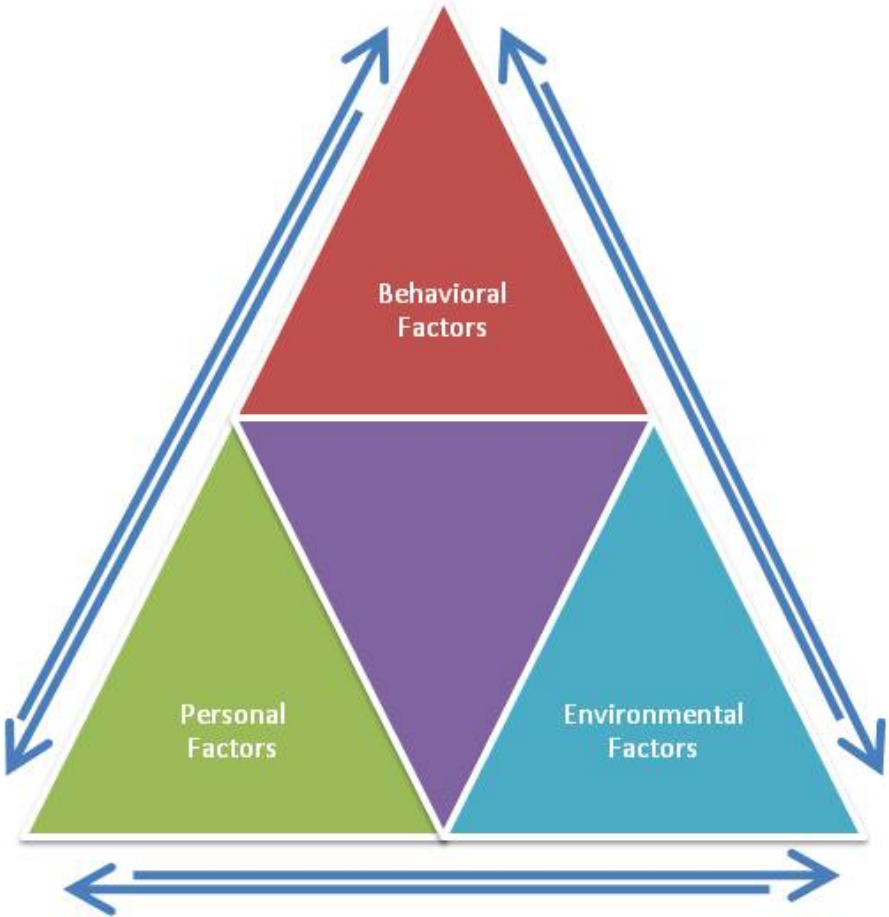
#### 4) **MOTIVAZIONE**

Per imitare un comportamento, la persona deve avere qualche fattore motivante sottostante.

Al di là della motivazione intrinseca, si può motivare la persona con incentivi positivi (apprendimento vicariante) esterni, che agiscono da rinforzo.

Evitare rinforzi negativi scoraggianti.

# Bandura's Triadic Reciprocal Determinism





Albert Bandura concepisce la personalità umana come una  
**interazione tra ambiente e processi psicologici**  
di una persona.

“gli esseri umani sono in grado di controllare il loro comportamento  
attraverso un processo noto come **AUTOREGOLAMENTAZIONE**.

Questo processo prevede tre fasi:

- a. osservazione di se stessi  
    uno sguardo umano rivolto a ciò che sono e a ciò che fanno e a  
    tenere traccia delle loro azioni.
- b. giudizio  
    poi comparano queste osservazioni con gli standard  
    che possono essere regole sociali o valori personali
- c. Risposte  
    Se dopo aver giudicato se stessa, la persona sente di aver  
    soddisfatto il confronto con gli standard stabiliti, si darà una  
    risposta gratificante o una “punizione”. Ciò fa parte  
    dell’autocontrollo

# Bandura's Triadic Reciprocal Determinism

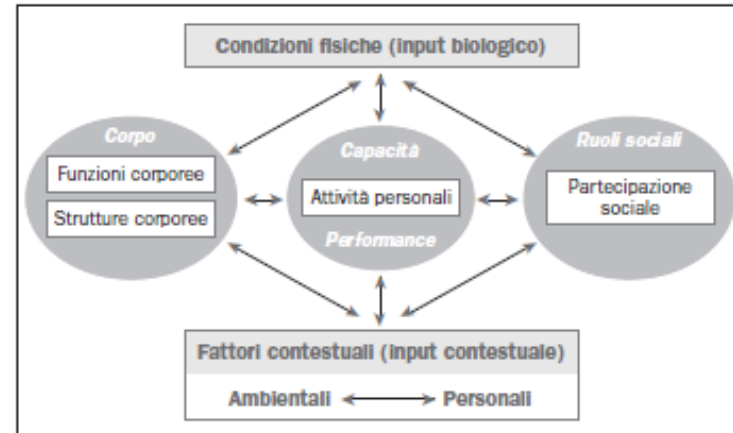
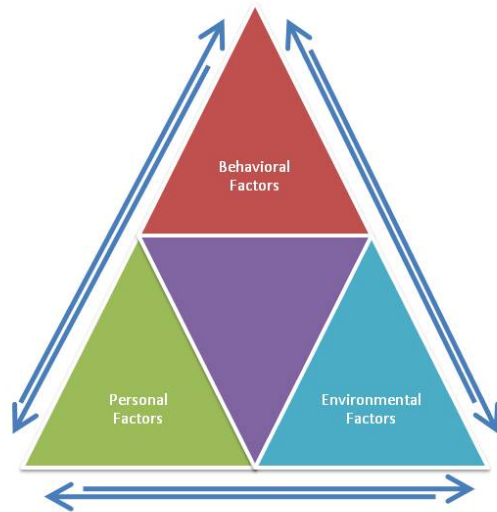
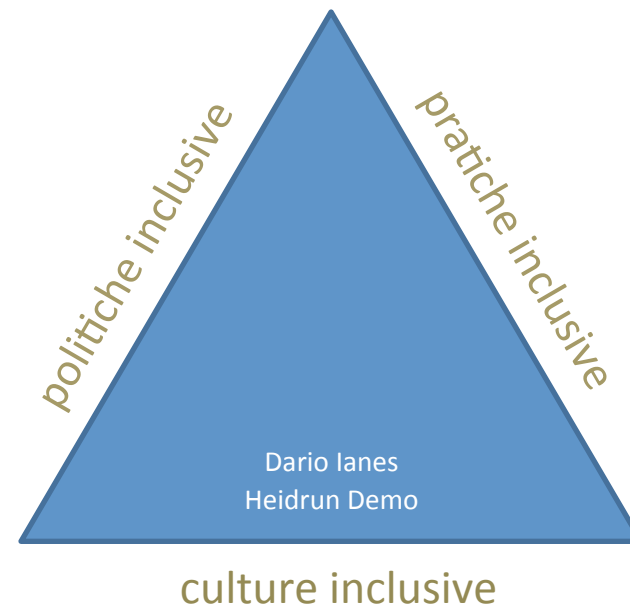
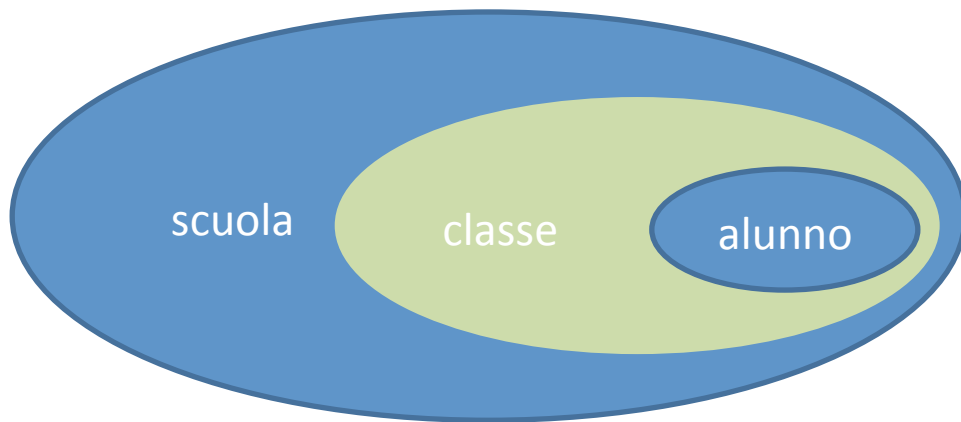
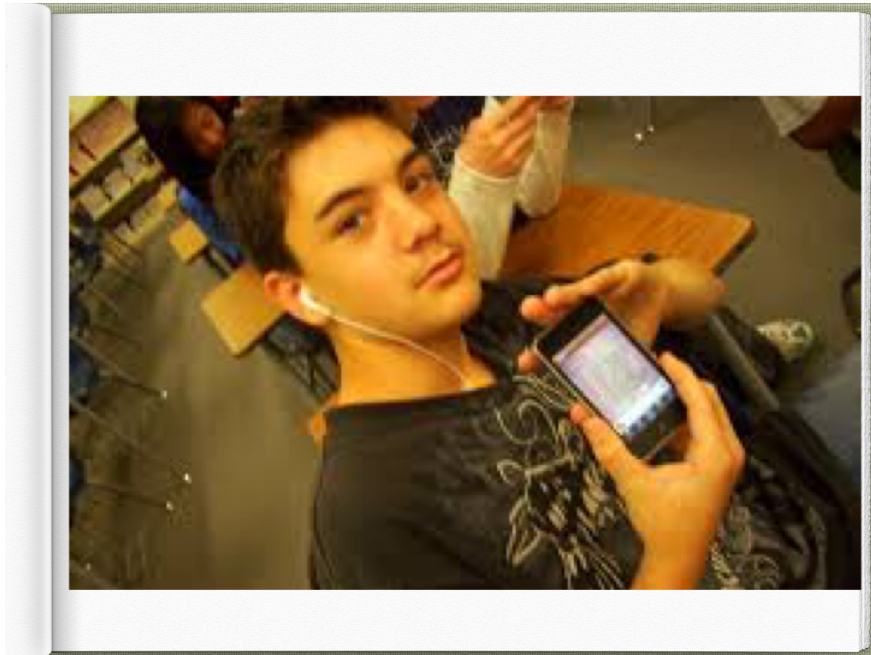


Fig. 1 La situazione globale di una persona (il suo «funzionamento»).







Perché se gli strumenti sono creati sulla base di un supporto teorico forte, consolidato, **EVIDENCE BASED** di efficacia certa allora è vero che costa fatica introdurli

(occorre investire tempo, capacità, tecnologia, superare ostacoli....)  
ma sappiamo che offrono un risultato concreto.



## II MODELING

Pubblicità

Cartoni animati

Moda

Social network

Potere della massa

...conformismo, modelli di riferimento

...mezzi di comunicazione di massa (i più imponenti sono quelli che sfruttano il canale visivo; tv, tablet, iPad, iPhone...)

Modificare il comportamento con MESSAGGI SUBLIMINALI



Cosa è il video modelling?

Modeling è una tecnica di insegnamento in cui una persona (denominata MODELLO) insegna un comportamento o una abilità ad un alunno, il quale è chiamato ad imitare il comportamento osservato.

Questa tecnica aiuta i bambini ad acquisire nuove competenze semplicemente GUARDANDO il video e IMITANDO.

Può essere utilizzata per insegnare specifiche abilità, sequenze di gioco, interazioni sociali, prospettive diverse.



Questo approccio riguarda:

- scrivere il 'copione' di ciò che si vuole insegnare OBIETTIVO
- videoregistrare un 'attore' che lo esegue MODELLO (bambino PEER MODELING, adulto MODELING, se stesso SELF MODELING)
- mostrare la registrazione ripetutamente al bambino affinché la acquisisca
- fare in modo che il discente faccia pratica fino all'acquisizione

Per le interazioni sociali occorre mostrare

- linguaggio verbale
- tono di voce
- espressioni facciali
- linguaggio del corpo
- contesti situazionali



## Perché usare video?

- Interesse più elevato che alza la motivazione e il livello di attenzione specialmente per le persone con disturbo dello spettro autistico
- Molti studi hanno comprovato l'efficacia e l'efficienza della sua forza nel processo di generalizzazione delle abilità apprese
- I tape possono essere prodotti da genitori, terapeuti, insegnanti o figure professionali
- Il video offre la possibilità di osservare, imitare, imparare abilità e comportamenti dei loro compagni
- Molte ricerche hanno dimostrato che tanti bambini con autismo (o spettro) processano le informazioni visive più efficacemente delle informazioni udite; per tanto usare video si sfrutta il loro punto di forza per sopperire alle loro debolezze



- Molte persone con autismo pensano per immagini mentali, non per linguaggio.  
“All my thoughts are like videotapes running in my imagination. Pictures are my first language, and words are my second language.”  
(Teaching Tips for Children and Adults with Autism, Temple Grandin, Ph.D.)
- Molti bambini con spettro autistico amano vedere e rivedere lo stesso video ripetutamente per cui il video può motivarli a ripetere ciò che vedono; la ripetuta esposizione e la pratica aiutano il bambino ad acquisire nuove abilità.
- Può rivedere i video in più contesti riducendo l'ansia
- I bambini possono imitare linguaggio e motricità
- Imparano a mettersi nei panni dell'altro attraverso schermate introduttive “cosa stanno pensando?”
- Possono fermare il video, analizzarlo, discuterlo con l'aiuto dell'educatore

## Il coaching



Origini della MAIEUTICA ovvero dell'arte che consiste nel mettere in grado l'allievo, MEDIANTE IL DIALOGO, di acquisire progressiva consapevolezza della verità che è dentro di lui.

“Conoscere se stessi” (Socrate)

“Diventa ciò che sei” (Pindaro)

“Basta trovare il coraggio di percorrere la via” (Parmenide)

“L'unica cosa permanente è il cambiamento” (Eraclito)

Poi si è affermato negli Stati Uniti oltre 20 anni fa come tecnica per incrementare la performance sportiva. Da pochi anni è stato introdotto in Italia.

Affonda le sue radici nelle Neuroscienze e nel Business Management.

*“La vita che vuoi è la sola che avrai”*



- **LA VITA...** è un approccio trasversale applicabile all’ambito individuale e lavorativo, a qualsiasi età, individualmente o in gruppo
- **CHE VUOI...** al centro viene posta la dimensione motivazionale, ciò che spinge una persona al conseguimento dei propri obiettivi
- **E’ LA SOLA...** presa di consapevolezza della propria unicità, diversità, originalità e delle risorse personali. Noi siamo quello che siamo grazie (o a causa) del nostro passato, che è il nostro saggio maestro da cui imparare, per andare avanti
- **CHE AVRAI...** Il verbo è al futuro! dobbiamo focalizzare l’attenzione sui risultati che vogliamo conseguire e gettare un ponte tra il presente e il futuro desiderato, innescando una sorta di “pilota automatico” interiore per individuare il percorso più adeguato da seguire.





*“La vita che vuoi è la sola che avrai” (W.T. Galley)*

- è un processo di ricerca e scoperta personale finalizzato a sviluppare e massimizzare la consapevolezza, la responsabilità e le risorse personali del coachee
- è un processo e il cambiamento avviene nel tempo
- il buon esito dipende dall'impegno personale



*“L’avversario che si nasconde nella nostra mente  
è molto più forte di quello che troviamo  
dall’altra parte della rete”*

*(W.T. Galley)*

## **PERCHÉ?**

SMARRIMENTO ...genera

TENSIONE ...che porta a

SFIDUCIA ...che aumenta il livello di

DIFFICOLTA' ...di famiglie e ruoli nell'affrontare i

RAGAZZI oggi giorno sempre più complessi



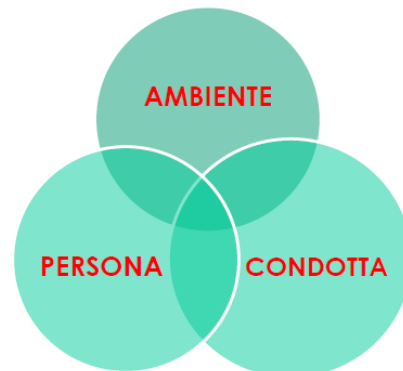
## BACKGROUND

### INFLUENZA DEL PENSIERO DI A. BANDURA

#### Teoria sociocognitiva

L'essere umano non è semplicemente il veicolo delle proprie pulsioni (es), e nemmeno un mero esecutore di copioni preordinati, bensì un **AGENTE ATTIVO** sia quando esegue un'azione sia quando riflette sulle proprie esperienze, in quanto esercita ugualmente un'influenza (**DETERMINISMO RECIPROCO**)

*Le persone hanno tutte le risorse di cui hanno bisogno ma le hanno a livello inconscio, tutto ciò che dobbiamo fare è renderle disponibili dove servono.* Ogni manifestazione psichica è il risultato dell'interazione tra ambiente, persona e comportamento attuato, che si influenzano l'un con l'altro.



**ESS**

**EREI**

**NGRAD**

**ODICOMP**

**RENDEREÈ**

**MOLTOPIÙIMP**

**ORTANTEDIESS**

**REINGRADODIVE**

**DEREFINOQUESTOPUNTO.**



E l'obiettivo?

**SPECIFICO:** chiaro e soprattutto concreto, misurabile e verificabile, **NON** troppo generico *“Farò del mio meglio”* Non deve **delineare** solo il traguardo a cui si aspira, ma anche la **direzione e la strada che si vuole percorrere**

**REALISTICO:** dovrà tener conto degli elementi intrinseci ed estrinseci alla persona e le condizioni ambientali, **Obiettivi troppo semplici NON motivano, ci vuole la sfida con se stessi**

**TEMPORALE:** non può essere efficace se non viene definito un preciso periodo di tempo a cui fa riferimento . **Il periodo complessivo di riferimento non dovrebbe superare i 12 mesi, in tal caso occorre stabilire sotto-periodi e sotto-obiettivi**

**RILEVANTE:** deve essere importante, utile e stimolante sia per la persona in termini di felicità, benessere e auto-realizzazione sia per i risultati che si vogliono ottenere

*Quanto l'obiettivo è intrinsecamente motivante?*

*Quanto il raggiungimento potrà incidere effettivamente sul benessere complessivo della persona?*

*Che livello di priorità possiede rispetto ad altri obiettivi possibili?*

*Quanto il raggiungimento potrà incidere effettivamente sul risultato complessivo?*

**SCRITTO:** con il passare del tempo c'è il rischio che si defocalizzi o addirittura si dimentichi l'obiettivo stesso, soprattutto se si prevede un periodo di tempo prolungato o a varie fasi per il suo raggiungimento. E' pertanto utile scrivere l'obiettivo a cui si tende definendo così lo scopo del lavoro inserendolo in un "**patto di lavoro**"

**COERENTE:** con i valori, l'identità e la cultura della persona, deve rispondere ad un perché, al suo desiderio di cambiamento, al suo futuro desiderato



Una volta stabilito l'obiettivo è necessario programmare un piano d'azione per il raggiungimento dello stesso

Per essere efficace deve comprendere una serie di elementi:

Obiettivo da raggiungere

Aree di intervento

Azioni da compiere

Priorità e sviluppo temporale

Ostacoli e facilitatori potenziali

Monitoraggio

Il **piano d'azione**, come l'obiettivo, è **autodeterminato**



Le azioni da compiere dovranno esprimere il potenziale, i punti di forza e il senso di autoefficacia della persona e diventino quindi azioni gratificanti

*Quali sono i passi da fare per raggiungere il tuo obiettivo?*

*Quali sono le alternative possibili?*

*Quali sono i vantaggi e gli svantaggi di queste alternative?*

*Quale opzione preferisci? Per quale motivo?*

*In che modo ritieni questa scelta coerente con il tuo futuro desiderato?*

*Cosa farai, concretamente, da qui alla prossima sessione per mettere in pratica tale scelta*

*Come sarai sicuro che ciò accada?*

*Quali sono i tempi e le scadenze delle azioni che hai definito?*

*Considera una scala da 1 a 10. Qual è il tuo livello di volontà per mettere in atto quanto stabilito?*





OSTACOLI AMBIENTALI del coachee presenti nel contesto in cui egli agisce

*Quali sono gli aspetti negativi del tuo contesto?*

*Quali di questi ritieni ti ostacolino maggiormente?*

*Su quali ritieni di poter intervenire per ridurre l'effetto?*

*Come capirai di aver gestito positivamente questi ostacoli?*

*Tra le tue relazioni ce ne sono alcune di ostacolanti? Quali?*

*Come si verifica la loro interferenza?*

*Come pensi di gestire o superare questi ostacoli?*

*Vedi altre possibilità di risoluzione?*

*Quali ritieni siano concretamente praticabili?*

OSTACOLI DI PROCESSO

*Nella realizzazione del piano d'azione quali ostacoli prevedi di incontrare?*

*In che modo pensi di gestirli fin da subito?*

*Ci sono ostacoli che possono indicare il tuo avvicinamento all'obiettivo?*

*E' possibile non incontrarli? In che modo?*

*Che significato avrà per te l'incontro con questo tipo di ascolto?*



ALLEATI DI SUPPORTO, NON DI DELEGA

**Il cambiamento si realizza attraverso l'autodeterminazione e l'effettiva volontà di trasformare il pensiero in azione**



## Il cooperative learning

Una nuova chiave di lettura

Il modeling non può essere additato come una sorta di cooperative learning?

Viene assegnato un compito

Ognuno ha il suo ruolo

Consente alle persone in difficoltà di interagire

Viene giudicato il lavoro individuale e di gruppo



## COOPERATIVE LEARNING

apprendimento cooperativo, creando gruppo di lavoro in cui i membri siano interdipendenti tra loro.

Obiettivi attesi:

- migliora il senso di appartenenza
- migliora l'integrazione
- diminuisce l'ansia da prestazione
- diminuisce le problematiche comportamentali (aggressività, bullismo, negligenza)
- migliorare la motivazione allo studio
- consentire il raggiungimento di importanti obiettivi di apprendimento nel rispetto della gradualità e dei tempi di ciascuno

*Le persone intelligenti dovranno usare la propria intelligenza, le persone dotate di occhi dovranno impiegarli, le persone dotate di capacità di amare avranno l'impulso di amare e la necessità di amare per sentirsi sane.*

*Le attitudini pretendono di essere sfruttate e cessano di protestare soltanto quando vengono adoperate in misura sufficiente. Vale a dire, le capacità sono bisogni, e pertanto pure valori intrinseci.*

*(Maslow, 1971)*

**GRAZIE PER L'ASCOLTO E BUON LAVORO!**